

Dopo le indicazioni Ema

L'Italia raccomanda AstraZeneca per gli over 60. Speranza: seconda dose con lo stesso vaccino

di Marco Ludovico 8 aprile 2021 Il Sole

Covid, dopo le indicazioni di Ema di mercoledì 7 aprile 2021.

I punti chiave

«Uso preferenziale» di AstraZeneca per le persone con più di 60 anni. La decisione è stata presa al ministero della Salute guidato da Roberto Speranza. Fa seguito alle indicazioni Ema (European Medicines Agency), Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e gli orientamenti assunti da Germania e Spagna, più la Francia. Se dunque le conseguenze di trombosi sono considerate «plausibili» e «più frequenti dell'atteso» **fino ai 60 anni**, come ha ricordato il presidente del Ciss (consiglio superiore di sanità), **Franco Locatelli**, arriva così la «raccomandazione» a utilizzare AstraZeneca per gli over 60. Non c'è divieto all'uso per i più giovani, hanno precisato i dirigenti della Salute. Ma diventa improbabile. Gli effetti della comunicazione si vedranno a breve. Di certo aumenterà il fenomeno disdette. E la preoccupazione, magari infondata, di chi ha già fatto la prima dose del vaccino sviluppato a Oxford.

Vaccino a maggio: in pool 500 aziende Il Sole 8 aprile 2021

Lotta al Covid	l'aggiornamento del Protocollo relativo alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus siglato l'anno scorso. Si comincia da maggio con le prime 500 aziende delle 7.500 che hanno risposto all'appello. Tre le opzioni: le vaccinazioni potranno avvenire sul luogo di lavoro, presso centri convenzionati o in punti della rete Inail. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali «sono interamente a carico del datore di lavoro». Restano invece a carico dello Stato la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione e la messa a disposizione degli strumenti formativi e per la registrazione delle vaccinazioni eseguite. Confindustria: «L'accordo è un passo avanti, contribuiremo concretamente». Il ministro Andrea Orlando: «Una possibilità in più». Giorgio Pogliotti — a pag. 3	L'AUTORITÀ EUROPEA
Le possibilità: iniezioni in loco, in strutture convenzionate o all'Inail		L'Ema: casi rari le trombosi legate ad AstraZeneca «Decidano i Paesi» Beda Romano — a pag. 2
Confindustria: «Passo avanti, pronti a collaborare per il bene del Paese»		LE NUOVE PRIORITÀ
Orlando: «Una opportunità, metteremo in sicurezza milioni di lavoratori»		La scelta dell'Italia: uso preferenziale per gli over 60 Piano da rivedere Marco Ludovico — a pag. 2
Via alla vaccinazione sui luoghi di lavoro. Lo prevede l'accordo appena firmato tra governo, imprese e sindacati che ha definito sia il Protocollo per le vaccinazioni in azienda che	Edizione chiusa in redazione alle 22	

La circolare del ministro della Salute

La circolare del ministero della Salute dunque raccomanda l'uso preferenziale di Astrazeneca nelle persone di età superiore ai 60 anni. Nell'allegato alla circolare vengono inoltre spiegate le motivazioni che hanno portato il ministero della Salute a rivedere di nuovo le indicazioni sul siero: la prima, in linea con le conclusioni riportate ieri da Ema, è che è «*stata riscontrata un'associazione tra il vaccino Vaxzevria (nuovo nome di Astrazeneca) e casi molto rari di tromboembolismi anche gravi, in sedi inusuali (fra i quali casi rari di trombosi venosa dei seni cerebrali, trombosi splancniche e arteriose) associati a trombocitopenia*». L'indicazione preferenziale dai 60 anni in su è che «*ad oggi, la maggior parte dei casi è stata segnalata in soggetti di età inferiore ai 60 anni e prevalentemente nelle donne*». Eventi che sono stati osservati - rilevano i tecnici della Salute - per

lo più entro 14 giorni dalla somministrazione della prima dose di vaccino. Mentre *«al momento non esistono dati sul rischio correlato alla seconda dose»*.

La tenuta del piano

La questione strategica, però, resta la tenuta del piano vaccini finora articolato dal commissario straordinario all'emergenza [Covid-19](#), generale Francesco Figliuolo. Il suo ufficio assicura: nessun impatto. E aggiunge: *«Si apre alla prenotazione del vaccino Vaxzevria (Astra Zeneca) anche alle persone di età compresa tra i 60 e i 79 anni. Si tratta di una platea di circa 13,6 milioni di persone, delle quali oltre 2,2 milioni hanno già ricevuto la prima dose»*. Aggiunge la nota del commissario straordinario: *«Nel mese di aprile potranno esserci consegne superiori del 15-20% rispetto alle previsioni»*.

Secondo le attuali stime di governo sugli arrivi di dosi dalle case farmaceutiche nel secondo trimestre 2021 sono previste consegne di **AstraZeneca per 10 milioni di dosi, più 24 milioni nel terzo trimestre**. Nel conto totale di quest'anno il vaccino inglese conterebbe 40 milioni di dosi. Certo, **Pfizer potrebbe arrivare a 58 milioni, più 26,5 milioni di Johnson & Johnson e 48 milioni di Moderna**.